



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione del 3 giugno 2009

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 3 giugno 2009.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	ERIKA FAIENZA	
Comune RIVOLI		SARA NORBERTI
Comune RIVALTA	AMALIA NEIROTTI	
Comune TORINO		ALBERTO CIVERA
Comune ORBASSANO	GIOVANNI CLEMENTE	
Comune GRUGLIASCO		LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO	ANGELA MASSAGLIA	
ARPA Piemonte		
ASL 1		
ASL 5		
TRM S.P.A.		BRUNO TORRESIN

Partecipa inoltre l'Ing. Sandro Petruzzi, responsabile del procedimento per la progettazione delle opere di compensazione del PSAA affidate alle cure della Provincia.

VERBALE

L'Assessore Faienza dà la parola al Sig. Torresin, presidente e amministratore delegato di TRM S.p.A., per illustrare gli aggiornamenti sulla gara d'appalto per la costruzione del termovalorizzatore.

Torresin illustra la situazione dei contenziosi in merito sia all'appalto per i lavori, sia all'appalto per la direzione lavori, sia alla localizzazione del sito del Gerbido (vedi allegato A al presente verbale).

Quanto al cantiere, precisa che stanno proseguendo esclusivamente le opere connesse, ossia i lavori per il collegamento fognario alla rete SMAT, quelli per l'allacciamento elettrico a TERNA, quelli per l'allacciamento alla rete gas (vettoriamento SNAM) e quelli per la fornitura dell'acqua industriale (SAP). In tal modo quando si formalizzerà l'affidamento all'ATI CNIM, quest'ultima sarà in grado di avviare i lavori di costruzione laddove sono stati lasciati dall'ATI TME, primo aggiudicatario.

Sono in corso verifiche tecnico-giuridiche sulla possibilità di aggiudicare sotto riserva di legge a CNIM. In tal caso la ripresa dei lavori potrebbe già aver luogo a luglio. In caso contrario si slitterebbe a settembre. Quindi si accumulerebbero circa 9-10 mesi di ritardo, che non dovrebbero costituire un problema grave, anche a parere dell'ATO-R, che monitora costantemente l'andamento della produzione dei rifiuti per assumere, laddove necessario, le decisioni per garantire lo smaltimento nelle discariche esistenti e in quelle in via di ampliamento (Cassagna, Chivasso, Grosso Canavese), anche dopo la chiusura, a dicembre 2009, della discarica AMIAT di Basse di Stura. In altre parole un anno di ritardo nella ultimazione del termovalorizzatore non dovrebbe comportare il rischio di emergenza rifiuti.

L'Assessore Clemente ritiene importante che queste informazioni siano rese note alla cittadinanza. A tale riguardo ricorda che Orbassano aveva proposto di posticipare la pubblicazione della brochure sul "bilancio di mandato" del Comitato Locale di Controllo, in modo da includervi anche questi aggiornamenti.

Torresin comunica piena disponibilità a fornire tutte le informazioni necessarie.

Il Sindaco Neirotti condivide sulla opportunità di dare informazione corretta ai cittadini, anche per evitare iniziative di informazione contraria, che invece che fornire dati certi, fanno leva proprio sulla disinformazione per orientare l'opinione "contro".

L'Assessore Faienza riassume tutte le iniziative di informazione fatte dal 2004, prima da TRM ("Chiaro e tondo, fino in fondo"), poi con l'affiancamento del Comitato Locale di Controllo ("Terra terra"), poi aprendo le porte delle riunioni del Comitato Locale di Controllo (che, ricorda, nei primi tempi si riuniva settimanalmente per affrontare tutti i problemi, ancor prima della VIA e dell'AIA). Inoltre ricorda che i verbali del CldiC sono pubblicati sul sito della Provincia, anche se in una collocazione un pò difficile. Infine c'è stato l'opuscolo del 2009, che, senza pretese di esaustività, ha cercato di dare conto del lavoro svolto. Ricorda che sarebbe opportuno, con il fondo 2009 per il funzionamento del Comitato, realizzare il sito del Comitato Locale, per dare maggiore visibilità anche alle iniziative future, che dovranno accompagnare la fase realizzativa, sia dell'impianto, sia soprattutto delle opere di compensazione.

L'Assessore Clemente chiede a Torresin se il nuovo affidatario potrà modificare la tecnologia dell'impianto.

Torresin rassicura: nè l'aspetto architettonico nè quello ingegneristico cambieranno. E' ovvio che ogni realizzatore ha i suoi tecnologi, ma le prestazioni dell'impianto e le tecnologie restano le stesse. Sollecitato dall'Assessore Faienza ricorda inoltre che il valore dell'aggiudicazione a CNIM aumenterà. In altre parole l'offerta CNIM costa di più. Quindi anche le compensazioni aumenteranno, dovendo essere pari al 10% del valore dell'aggiudicazione. L'incremento di tale valore, considerando che l'offerta di CNIM vale circa 7 milioni di euro in più, dovrebbe essere di circa 700.000 euro.

Torresin aggiorna poi rispetto alle richieste di pagamento avanzate da Torino, da Grugliasco e da Orbassano. Per quanto riguarda i primi due, il problema è rappresentato dal fatto che hanno richiesto di versare il contributo, anzichè alle casse del comune, alle loro società partecipate, che si occuperanno della realizzazione delle opere. Il problema, in questo caso, è il titolo giuridico del versamento. Nei confronti dei Comuni, TRM configura il versamento come contributo. Nei confronti di società invece o si è in presenza di una delegazione di pagamento, o bisogna configurare la dazione come corrispettivo di un servizio, quindi assoggettandola ad IVA, oltre a tutti i problemi connessi quanto a corretta configurazione dell'operazione. In proposito TRM, se la richiesta è questa, si riserva di formulare un interpello all'Agenzia delle Entrate, per sapere il corretto inquadramento fiscale dell'operazione.

Per Orbassano non ci sono problemi, se non il fatto che sembra che si voglia realizzare un'opera diversa da quella prevista nell'accordo di programma, ma questo evidentemente non è un problema di TRM, che ha unicamente l'obbligo di versare, nel rispetto delle norme, il contributo per le compensazioni, attenendosi all'accordo di programma sottoscritto.

L'Assessore Clemente evidenzia che il Comune di Orbassano si trova nella necessità di cambiare l'opera prevista nel PSAA, perchè insiste su un'area di proprietà dell'Ordine Mauriziano, da bonificare, e il costo della bonifica è onerosissimo. Inoltre il Comune non ha ricevuto nemmeno il piccolo acconto richiesto a TRM per avviare la progettazione dell'altra opera.

Torresin, Petrucci e Arnulfo precisano che l'accordo di programma prevede che TRM eroghi il contributo a fronte di richiesta scritta del Comune, con obbligo di rendicontazione. In ogni caso la firma dell'accordo dà titolo per accertare l'entrata e impegnare la spesa a Bilancio. Quindi i Comuni e la Provincia possono progettare, hanno copertura finanziaria accertabile con l'accordo di programma.

L'Assessore Faienza, a proposito della scelta degli interventi previsti nel PSAA, ripercorre l'iter seguito, che, a partire dalle richieste dei vari Comuni, ha portato a selezionare tutti gli interventi che, nel raggio dei 2 km dall'impianto o nelle immediate vicinanze, rappresentassero compensazione ambientale all'impianto. Eventuali modifiche degli interventi selezionati devono rispettare questo criterio generale: deve trattarsi di opera di compensazione, non si possono finanziare con i soldi delle compensazioni lavori di arredo urbano, per esempio. Chiede un chiarimento in merito ad Arnulfo

Arnulfo precisa che le modifiche dell'accordo di programma devono essere approvate dal Collegio di Vigilanza, organo previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dall'accordo di programma, all'art. 6. Tale Collegio deve essere costituito dal Presidente della Provincia. Il decreto è al momento alla firma del Presidente, e istituisce il collegio composto dai rappresentanti designati da ciascuno dei firmatari dell'accordo. Non appena istituito, verrà convocato e verranno poste all'ordine del giorno le proposte di modifica avanzate dai vari Comuni.

Sambugaro e Faienza ricordano che comunque devono essere fatti salvi i criteri del PSAA. Quindi non potranno essere proposte opere che esulano dal PSAA, fermo restando che ogni modifica dovrà essere proposta al Collegio di Vigilanza.

L'assessore Clemente conferma che il Comune di Orbassano dovrà per forza chiedere di realizzare un intervento alternativo, e quindi avanzerà in tal senso richiesta al Collegio, non appena costituito e convocato.

Si concorda infine che all'ordine del giorno della prima riunione del collegio di vigilanza dovrà essere posta la ridefinizione del termine per la progettazione preliminare delle opere, fissata originariamente ad agosto 2009 (nove mesi dalla stipulazione dell'accordo, avvenuta il 21 novembre 2008) e la definizione di un cronoprogramma per le future fasi di progettazione, sia in relazione ai chiarimenti forniti da Torresin circa lo slittamento dell'avvio dei lavori del termovalorizzatore, con i conseguenti riflessi sulla tempistica di erogazione del contributo, sia in relazione alle problematiche emerse e ai ritardi evidenziati da vari Comuni e dalla Provincia nella esatta perimetrazione delle opere e nella loro interconnessione.

La riunione si chiude alle 19,40 circa

Grugliasco, 3 giugno 2009



Relazione TRM su Contenziosi e Localizzazione

Il contenzioso

A partire dagli ultimi mesi del 2008 l'attività della Società è stata influenzata da due contenziosi attinenti, il primo, i lavori di costruzione del termovalorizzatore e, il secondo, l'individuazione della Direzione Lavori.

Vengono di seguito riportati gli ultimi sviluppi su entrambi i fronti.

Contenzioso Appalto Costruzione

- Con dispositivo di decisione n. 207/2009 del 13 marzo 2009 la V Sezione del Consiglio di Stato ha deciso di accogliere l'appello proposto da CNIM, in riforma della Sentenza del TAR Piemonte, annullando il provvedimento di aggiudicazione impugnato in primo grado.
- In data 11 maggio 2009 è stata depositata la decisione (n. 2885/2009) con cui viene accolto il primo motivo di ricorso, reputandolo fondato ed assorbente, relativo al termine di validità della cauzione provvisoria presentata dall'ATI TME.
- Conseguentemente TRM ha disposto la sospensione totale dei lavori (Determina dell'Amministratore Delegato n.103 del 18/05/2009) e, a seguito di deliberazione del CdA, ha attivato le procedure per pervenire all'aggiudicazione all'ATI CNIM.

Contenzioso Appalto Direzione Lavori

- In data 16/07/2008 l'ATI Cabinet Merlin ha presentato ricorso al TAR Piemonte.
- Con dispositivo di sentenza n. 5/09 del 5 febbraio 2009 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso dell'ATI Cabinet Merlin.
- In data 16 marzo 2009 l'ATI MWH soccombente in primo grado, ha presentato appello, previa sospensiva, al Consiglio di Stato impugnando il dispositivo del TAR.
- Costituitesi in giudizio sia TRM sia la controinteressata ATI Cabinet Merlin s.a., era stata fissata la Camera di Consiglio per il giorno 17 aprile 2009.
- In data 30 marzo 2009 è stata depositata la Sentenza del TAR Piemonte n. 837/09 completa delle motivazioni dell'accoglimento del ricorso presentato dall'ATI Cabinet Merlin s.a.
- A valle della sentenza del TAR, la ricorrente ATI MWH in data 15 aprile 2009 ha rinunciato a discutere la sospensiva alla Camera di Consiglio fissata per il 17 aprile 2009 per proporre preventivamente i motivi di appello avverso tale Sentenza; ad oggi la Camera di Consiglio non è stata rifissata.

- In data 6 giugno 2009 l'ATI MWH ha notificato i motivi di appello avverso la Sentenza.
- TRM ha, in attesa che il contenzioso si risolva, provveduto a nominare internamente il Direttore Lavori (DL) ex art. 124 D.P.R. 554/99 ed il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori (CSE) ex art. 5 D.lg. 494/96 (art. 92 D.lg. 81/08), con Determinazione dell'Amministratore delegato n. 91 del 10 novembre 2008.
- La Procura della Repubblica ha nel frattempo avviato, a seguito di una denuncia presentata dalla costituenda A.T.I. Cabinet Merlin nei confronti della costituenda A.T.I. MWH, una indagine finalizzata all'accertamento di una presunta falsa dichiarazione presentata in sede di gara da una mandataria dell'A.T.I. MWH.
- Nell'ambito della vicenda TRM, assolvendo a quanto disposto dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.sa Patrizia Caputo, ha consegnato la documentazione richiesta relativa all'indagine in atto.
- Si sottolinea che nulla è stato contestato a TRM e che la Società non avrebbe potuto né tantomeno dovuto dubitare della eventuale falsificazione della documentazione prodotta dai concorrenti in sede di gara.
- Qualora la Procura della Repubblica dovesse accertare l'esistenza di una falsa dichiarazione, TRM procederà comunque per via giudiziaria al fine di tutelare gli interessi propri e quelli dei propri Soci.

La Società procederà nella propria attività con l'obiettivo di pervenire ad una quanto più celere ripresa dei lavori.

La localizzazione

Il Programma provinciale di gestione dei rifiuti –PPGR– approvato dalla Provincia di Torino nel 1998 prevedeva che la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) fosse affidata a Consorzi comunali “di bacino” e ad una pluralità di “aree di Pianificazione”, cioè associazioni di più consorzi di bacino.

Queste ultime erano preordinate alla gestione unitaria degli impianti di trattamento termico e di smaltimento finale (termovalorizzatori e discariche), mentre i consorzi di bacino erano incaricati della gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, e impianti di supporto alla raccolta differenziata.

Nel 1999 prese avvio la procedura per la costituzione dell'area di Pianificazione Sud Est (che raccoglieva i bacini 13 – 16 – 18) e per la realizzazione dei relativi impianti di trattamento e smaltimento finale.

Venne quindi avviata la procedura di individuazione di una “rosa” di siti idonei per la localizzazione dell'impianto e appositamente istituita dalla Provincia di Torino la commissione Non Rifiutarti Di Scegliere (NRDS).

Nel mese di luglio 2002, tutti i soggetti pubblici operanti nell'area di Pianificazione Sud-Est (ancora da costituire) decisero di far nascere una società per azioni (interamente da loro controllata) per la realizzazione e gestione degli impianti. Nasceva così Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM) s.p.a., che veniva poi costituita formalmente il 24.12.2002.

Prima che si addivenisse alla costituzione formale dell'associazione di area di Pianificazione Sud-Est, entrava in vigore la nuova legge regionale sui rifiuti 24 ottobre 2002 n. 24, la quale, anticipando in certo modo il D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento finale non prevede più "aree di Pianificazione", ma una (unica) associazione di Ambito territoriale ottimale, estesa all'intero territorio di ogni provincia.

La legge (art. 2) attribuisce alla Regione il compito di definire gli schemi di convenzione e di statuto, sia dei consorzi di Bacino sia di associazione d'ambito; si è dovuto quindi attendere l'elaborazione di detti schemi (che sono stati approvati con deliberazione Giunta Regionale 9.5.2003 n. 64-9402) alla quale sono seguiti la fase di adattamento, o nuova costituzione, dei consorzi di Bacino aggiornati alla citata nuova legge regionale, e l'avvio della procedura per la costituzione dell'associazione di Ambito.

Nel frattempo per il territorio dell'(ex) area di Pianificazione Sud Est era già stata compiuta una buona parte dell'istruttoria tecnica necessaria per la selezione dei siti idonei alla localizzazione degli impianti di termovalorizzazione che aveva coinvolto, attraverso la stipula di diversi Protocolli di intesa (21/10/2003 e 22/12/2003), gli Enti Locali e TRM.

Con il Protocollo di Intesa del 21/10/03 vengono definiti 3 siti da sottoporre a comparazione: Volpiano, Strada del Francese e Gerbido. Tali siti non ricalcano perfettamente la graduatoria NRDS originale a causa dell'indisponibilità dei siti di Chivasso e Mirafiori. Viene inoltre affidata a TRM l'attività comparativa tra i siti.

Il successivo Protocollo di Intesa del 22/12/03, sottoscritto anche dai soggetti appartenenti all'Area di Pianificazione Sud Ovest, recepisce gli esiti della comparazione condotta sui siti sopra elencati e la disponibilità del Comune di Torino, definendo Gerbido come sito potenzialmente idoneo ad accogliere il termovalorizzatore a servizio dell'Area di Pianificazione Sud-Est. Si veniva inoltre ad aprire la possibilità di un sito candidato da parte dell'Area di Pianificazione Sud-Ovest (Orba3).

In ottemperanza ai propri impegni TRM aveva quindi avviato una serie di studi tecnico-ambientali di comparazione tra i siti candidati ad ospitare l'impianto di termovalorizzazione, sulla scorta delle indicazioni espresse all'interno dei protocolli di intesa dagli Enti sottoscrittori.

Contemporaneamente si veniva a profilare una situazione di urgenza, dovuta al prossimo esaurimento della discarica torinese di Basse di Stura (il Bacino 18, corrispondente all'intera città di Torino è quello che genera, in provincia, la maggior quantità di RSU). Ciò rendeva urgente la conclusione dell'iter necessario per avviare la costruzione del termovalorizzatore.

In attesa della formale costituzione dell'associazione d'Ambito, le scelte dovevano essere condivise -per legge- da una cerchia di soggetti più ampia di quella che, in origine, avrebbe dovuto costituire l'area di Pianificazione Sud-Est. Per tali ragioni la Provincia di Torino ha sollecitato l'individuazione di un percorso procedimentale con partecipazione di tutti i

soggetti coinvolti o comunque interessati alla realizzazione del termovalorizzatore previsto nella zona sud.

La Provincia di Torino quindi:

- ha promosso la riunione del 23 settembre 2004, allargata a tutti i soggetti destinati a costituire l'Associazione d'Ambito territoriale ottimale, i quali hanno sottoscritto un Protocollo di intesa volto a individuare il futuro percorso procedurale. Il Protocollo d'Intesa è stato approvato con delibere della Giunta provinciale e degli altri Enti interessati;
- con deliberazione Cons. Prov. 27.4.2005 n. 74269 ha approvato l'aggiornamento del Programma provinciale di gestione dei rifiuti accompagnato dalla deliberazione Cons. prov. 24 maggio 2005 n. 248004 di relazione di compatibilità ambientale;
- con deliberazione Cons. Prov. 28 aprile 2005 n. 56902 ha deciso ai sensi dell'art. 19 L.R. n. 24/2002, di assumere i poteri sostitutivi di governo della gestione dei rifiuti, nelle more della costituzione dell'Associazione d'Ambito;
- ha raccolto le indicazioni nel corso degli anni precedenti integrando, riorganizzando e verificando gli studi di "localizzazione" parziali (riferiti a contesti territoriali diversi, come descritto) avviati in precedenza ed ha predisposto lo studio di micro localizzazione per la realizzazione del termovalorizzatore per la zona sud della Provincia di Torino da cui è scaturito come sito preferibile il sito denominato AMI3 (Gerbido).
- con deliberazioni Giunta Prov. 13 maggio 2005 n. 564-272497 e Giunta Prov. 26 luglio 2005 n. 955-348277 ha (rispettivamente) adottato in via preliminare e quindi approvato la localizzazione definitiva del primo inceneritore, in Comune di Torino, località "Gerbido";
- con deliberazione Cons. Prov. 24 maggio 2005 n. 2791129 ha affidato la progettazione, realizzazione e gestione del medesimo impianto a T.R.M..

Alcuni mesi dopo, in ottemperanza alla L.R. n. 24/2002 si costituiva il Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei Rifiuti" (l'ATO-R). Veniva così a cessare il periodo di governo "sostitutivo" della Provincia. Tra i suoi primi atti, l'ATO-R ha confermato e fatto propria la localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione (delibera 14.10.2005 n. 2) e l'affidamento a TRM S.p.A. (delibere 14.12.2005 n. 3 e 5.12.2005 n. 5).

Circa il provvedimento di localizzazione, i tre ricorsi presentati innanzi al TAR patrocinati dall'Avv. Reineri sono stati respinti; gli stessi tre gruppi di ricorrenti, sempre con il patrocinio dell'Avv. Reineri, hanno quindi presentato appello (ad un anno di distanza dalla sentenza del TAR) presso il Consiglio di Stato da cui si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Si è recentemente appreso dalla stampa che l'Avv. Reineri ha presentato esposto in Procura, per conto di *decine di aziende agricole nella zona del nuovo inceneritore*¹, sempre con riferimento al procedimento di localizzazione.

¹ da "La Stampa" del 11/5/09 – Cronaca di Torino